

LA STORIA

Studenti in crisi Arrivano i tutor

Fondazione Deagostini e Università degli studi di Torino si alleano per aiutare gli studenti più fragili delle scuole medie. **MASSARA - P. 33**

Progetto "Compiti@casa" di Fondazione De Agostini

Studenti delle medie in crisi con la didattica a distanza Ci sono gli universitari tutor

LASTORIA/2
FILIPPO MASSARA
 NOVARA

Con il progetto «Compiti@casa» Fondazione De Agostini e Università degli studi di Torino si alleano per combattere la fragilità educativa dei giovani, aggravata dall'emergenza Covid. Obiettivo è aiutare i ragazzi di prima e seconda media con difficoltà di apprendimento a tenere il passo delle lezioni e a non scoraggiarsi, prevenendo il rischio di dispersione scolastica. L'iniziativa è rivolta a un centinaio di alunni di tre città: Milano, Torino e Novara, che partecipa con l'istituto Rita Levi Montalcini nel quartiere Sant'Andrea.

La scelta delle scuole non è casuale. Gli organizzatori hanno deciso di puntare su poli a forte caratterizzazione multietnica e collocati nelle periferie. Il piano prevede attività pomeridiane di quattro ore settimanali, due dedicate alle materie umanistiche e

due a quelle scientifiche.

L'impegno proseguirà per tutto il secondo quadrimestre e si realizzerà su una piattaforma digitale sviluppata dall'ateneo piemontese che consente di effettuare video lezioni e condividere contenuti interattivi. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno in rapporto uno a due, cioè un tutor per due alunni, o uno a uno. I tutor saranno universitari selezionati tramite un bando e che hanno superato un percorso di 500 ore di formazione.

«Il punto di forza del progetto sta proprio nella virtuosa collaborazione tra le diverse figure coinvolte - riflette Chiara Boroli, presidente di Fondazione De Agostini -. Gli studenti dell'ateneo potranno portare nuove modalità in termini di metodologie e contenuti, ma sapranno anche ascoltare e stringere buone relazioni a distanza». Quattro docenti per ciascuno dei tre istituti saranno incaricati di segnalare i ragazzi in difficoltà e a loro volta parteciperanno a un periodo di

formazione e monitoraggio.

Da un lato si cercherà di sfruttare il salto tecnologico che gli studenti sono stati in grado di conseguire, dall'altro di aiutarli a colmare le difficoltà. Si potrà così contrastare le incertezze di un anno scolastico caratterizzato dalle interruzioni dell'apprendimento in presenza. Il programma di coordinamento sarà svolto da Marina Marchisio, docente di Matematiche complementari, assieme ai colleghi Barbara Bruschi e a due borsiste dell'Università. Le famiglie saranno coinvolte nel progetto attraverso la sottoscrizione di un patto educativo con la propria scuola. «L'impegno qualificato dei nostri studenti sotto la guida dell'Università contribuirà a contenere le disuguaglianze sociali che l'emergenza ha comportato - avverte Stefano Geuna, rettore dell'ateneo torinese -. Insieme potremo così incidere su uno dei problemi più preoccupanti causati dalla pandemia sulle giovani generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAOLO MIGLIAVACCA

Coinvolto l'istituto Rita Levi Montalcini nel quartiere Sant'Andrea

